

D.R. n. 4802

IL RETTORE

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- VISTO il D. Lgs. n. 150 del 27.10.2009 “Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con il quale è stata dettata la disciplina della “Responsabilità degli Enti e quindi anche delle Università, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”;
- VISTA la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- CONSIDERATO che secondo la disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 231/2001 gli Enti possono essere ritenuti responsabili per alcuni reati commessi o tentati nell’interesse o a vantaggio degli Enti stessi sia da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- CONSIDERATO che la responsabilità dell’Ente sussiste anche quando l’autore del reato non è stato identificato o quando il reato si estingue per una causa diversa dall’amnistia;
- CONSIDERATO che il D. Lgs. n. 231/2001 rappresenta un insieme coerente di principi, procedure e disposizioni che incidono sul funzionamento interno dell’Università e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l’esterno e regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili finalizzato a prevenire la commissione o la tentata commissione, dei reati richiamati dal D. Lgs. n. 231/2001;
- CONSIDERATO opportuno costruire presso questa Amministrazione un sotto-sistema normativo che disciplini la materia di che trattasi riveniente dal D. Lgs. n. 231/2001, con il combinato disposto delle ulteriori successive norme legate alle responsabilità sanzionatorie ascritte nell’ambito dell’illecito amministrativo, il tutto sintetizzato nella locuzione “**Modello 231**”;
- VISTO il decreto del Ministro dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca del 02.09.2013 di nomina del Prof. Antonio Felice Uricchio a Rettore dell’Università di Bari, per sei anni, a decorrere dal 1° novembre 2013;

- VISTO l'art. 2 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari, per il quale l'Università assume, quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività, i principi di democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, trasparenza, decentramento e semplificazione;
- RITENUTO opportuno provvedere alla nomina di un apposito Comitato di Studio, di cui il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9.12.2013 ha preso atto, a cui affidare il complesso e articolato compito di predisporre un "Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Università degli Studi di Bari, ex D. Lgs. n. 231/2001"; un apposito Regolamento; la rivisitazione/ricostruzione di Codici di comportamento; lo studio di procedure e la predisposizione di manuali operativi e modulistiche;
- INDIVIDUATI nei sotto indicati docenti interni ed esperti esterni a questa Amministrazione i componenti del **Comitato di Studio per l'attuazione del Modello 231**, così come già specificato:
- Prof. Ugo Patroni Griffi – Professore Ordinario di Diritto Commerciale, Università degli Studi di Bari;
 - Prof. Vito Mormando - Professore Ordinario di Diritto Penale, Università degli Studi di Bari;
 - Dott. Francesco Ardito – Direttore finanziario e Presidente dell'Organismo di vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 Acquedotto Pugliese, già Tenente Colonnello Guardia di Finanza;
 - Dott. Emanuele Fisicaro – Già Tenente Colonnello della Guardia di Finanza;
 - Dott.ssa Anna Rita Amodio – Funzionario Comune di Bari;
- ATTESO che nessun onere aggiuntivo per indennità o altro sarà dovuto ai componenti del **Comitato di Studio per l'attuazione del Modello 231** e che comunque l'attività di consulenza e ausilio proposta non impegnerà continuativamente i singoli componenti;

DECRETA

- per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale, di costituire, con funzioni consultive del Rettore e degli Organi di Governo di questo Ateneo, il **Comitato di Studio per l'attuazione del Modello 231**, nelle persone di:
- Prof. Ugo Patroni Griffi – Professore Ordinario di Diritto Commerciale, Università degli Studi di Bari;
 - Prof. Vito Mormando - Professore Ordinario di Diritto Penale, Università degli Studi di Bari;
 - Dott. Francesco Ardito – Direttore finanziario e Presidente dell'Organismo di vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 Acquedotto Pugliese, già Tenente Colonnello Guardia di Finanza;
 - Dott. Emanuele Fisicaro – Già Tenente Colonnello della Guardia di Finanza;

- Dott.ssa Anna Rita Amodio – Funzionario Comune di Bari

- di stabilire che tale Organismo si rapporterà periodicamente con il Rettore e gli Organi di Governo di questa Università;
- le attività del **Comitato di Studio per l'attuazione del Modello 231** saranno assicurate, in ogni caso, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio di questa Università e non impegneranno continuamente i componenti esperti esterni a questa Amministrazione;
- l'ufficio di Gabinetto del Rettore provvederà al supporto tecnico amministrativo;
- l'efficacia della nomina dei componenti esterni a questa Amministrazione del **Comitato di Studio per l'attuazione del Modello 231** è subordinata alla necessaria autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.

Bari, 23 DIC 2013

IL RETTORE

Prof. Antonio Felice Uricchio

